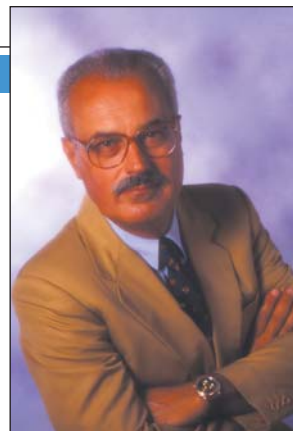


IN ITALIA NON C'È FIDUCIA NEL FUTURO



Renato Di Lorenzo

rdlea@libero.it

Una situazione fiscale odiosa, aggravata dall'atteggiamento giustizialista del governo, guasta il motore dello sviluppo. Il titolo? L'ente statale massacrato in Borsa per i mutui subprime: io ci credo

Sam, Giuliano Ferrara a *Otto e mezzo* una sera si domandava il perché del crollo verticale, che non ha precedenti nella storia della Repubblica, dei consensi per il Governo. Lei cosa pensa?

Che è iniziato dalle nomine. Ricordo un'intervista di Mastella: diceva che per lui andava bene o la Giustizia o la Difesa. Gesù: non sono la stessa cosa. Il fatto di avere, come succedeva ampiamente nella vostra prima Repubblica, Ministri che non hanno una storia di competenze specifiche nella materia che sono chiamati a gestire, li rende preda delle consorterie e dei gruppi di potere, a cominciare dalle Direzioni Generali dei loro stessi Ministeri.

Chi sarebbe andato bene alla Giustizia?

Be', viene in mente Di Pietro.

Continuiamo nel giochino: e alle Infrastrutture allora? E alle Finanze?

Quanti architetti di sinistra poteva scegliere Prodi? Fuksas per dirne una, ma anche altri. E per le Finanze perché non pensare ad Alessandro Profumo - di nuovo: tanto per dirne uno - invece che all'anziano Padoa Schioppa in accoppiata con il politicamente logoro Vincenzo Visco? Ma il calo di immagine è iniziato già prima, quando c'è stata la battaglia per le presidenze di Camera e Senato: sono state date a due ex-sindacalisti che sanno molto di battaglie campali, di piazza, di presa della Bastiglia, mentre si poteva pensare al prestigio intellettuale di Mario Monti e alla dedizione e alla durezza di Emma Bonino. Insomma il governo si è presen-

tato dando qualche sensazione di assalto alla diligenza, e la gente di sinistra questo non lo perdona.

E poi?

E poi l'atteggiamento giustizialista, tipo: adesso sì che l'Italia la mettiamo a posto noi! Vi faremo vedere! E' un atteggiamento che non tranquillizza la gente, al contrario: ingenera in tutti la sgradevole sensazione che sarà punita, visto che tutti qualcosa da nascondere ce l'hanno, dalla copertura del balcone, allo scarico del cesso, a una fattura non registrata.

Anche le liberalizzazioni di Bersani...

... Sono state presentate con lo stesso atteggiamento giustizialista, facendo pensare alla gente: ecco, la prossima volta tocca a me. Salvo poi

verificare che in realtà non è toccato a nessuno, del tipo: abbiamo scherzato, quindi con ulteriore perdita di credibilità.

Sam, tiriamo in ballo qualche apparato dello Stato?

Le Authority. Costano cifre spettacolari e non servono pressoché a nulla.

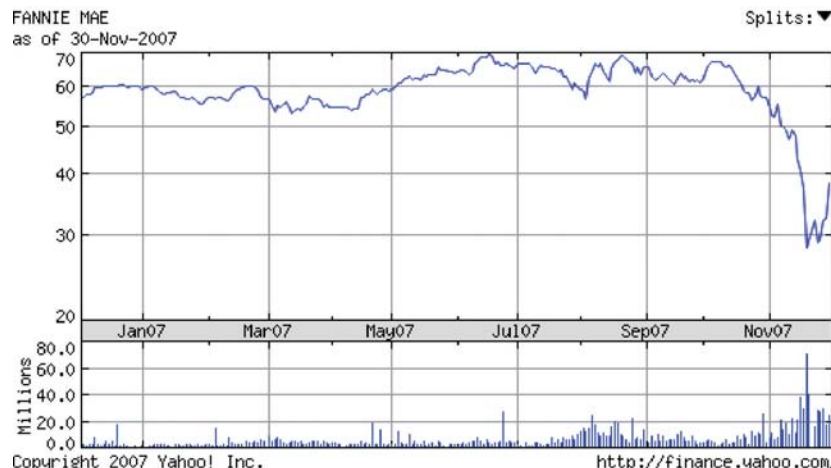
Ad esempio?

Lei sa che le case automobilistiche strombazzano ai quattro venti che la carrozzeria è garantita per un numero incredibile di anni contro la ruggine.

Embe'?

Se lei ha la disavventura che la carrozzeria della sua auto fa la ruggine, scoprirà che la garanzia, nella quasi totalità dei casi, è carta straccia.

Affondata (per ora) dai mutui



Fannie Mae in Borsa nel 2007, con il recente vistosissimo calo.

La ragione?

Perché da qualche parte c'è scritto che essa è valida nel caso la ruggine parta da sotto la vernice e non da sopra.

A me non sembra troppo illogico.

Può darsi, ma è illogico che si induca il cliente a credere di aver acquistato un prodotto con un ben definito plus, quando questo plus non esiste. Di esempi se ne potrebbero fare a bizzeffe. Che ne dice delle creme che si garantisce facciano dimagrire, magari in pochi giorni? Tutti sanno che non può essere vero, ma pubblicità del genere sono cosa comune.

E' il libero mercato...

Sì, ma le Authority sono lì per garantire che la buona fede della gente comune, di coloro che non sanno e che non hanno – per citare una frase di Modigliani, il pittore, non l'economista – non sia presa per il bavero. A giudicare, ad esempio appunto, dalla pubblicità che c'è in giro, dai cartelli fra imprese la cui esistenza appare evidente a tutti, direi che ad abolire le Authority ci si guadagnerebbero solo un sacco di soldi dei contribuenti.

Parliamo della situazione economica?

La crescita del Pil italiano è la peggiore di tutti gli altri Paesi comparabili; la Borsa di Milano da inizio anno perde, al momento di scrivere, un 8% mentre Francoforte guadagna il 18%. Bastano questi due dati per capire quanto la politica del vostro Governo sia stata sbagliata, come sostengo da tempo su queste colonne.

Cosa avrebbe dovuto fare?

La grande coalizione, naturalmente, visto il Senato uscito dalle elezioni. Forse la Borsa di Milano avrebbe performato come Francoforte. Ma, a parte la contingenza, è fallita clamorosamente quella che ho chiamato la politica delle elemosine. Negli anni Trenta immettere potere d'acquisto gratis et amore dei funzionava, oggi no.

Perché?

Perché negli anni Trenta l'elemosina iniettava fiducia, faceva pensare che lo Stato era con te. Oggi l'elemosina, con lo sviluppo dei media, fa pensare alla gente che siamo alla frutta se non

c'è più altra ricetta. Viene quindi a mancare il motore primo del consumo e quindi dello sviluppo: la fiducia nel futuro, il tutto aggravato dall'atteggiamento giustizialista dei Ministri singoli e del Governo tutto.

Ma cosa si sarebbe dovuto fare?

Instaurare prima un clima di alta appetibilità per gli investimenti stranieri: se i soldi non ce li avete voi, cercate almeno di invogliare gli altri ad investire in vostre attività produttive. Per far questo bastava cambiare il vostro atteggiamento tradizionale, che vede con sospetto un clima fiscale favorevole. Non riuscite a capire che è il clima fiscale sfavorevole e sospettoso che genera evasione fiscale, e non il contrario. E' da poco scoppiato il caso, come ha riferito il *Secolo XIX*, delle multe comminate alle imprese (cioè quasi tutte) che hanno un sito Internet senza avere indicato in esso la propria partita Iva.

Be', la legge è legge.

Sì, ma la norma a che serve? Non garantisce niente a nessuno. Tant'è vero che le imprese inadempienti le hanno individuate facilmente. La verità è che tutta la vostra normativa fiscale è disseminata di bombe inesplose, di cui tutti si sono dimenticati perché concettualmente irrilevanti, ma pronte a scoppiare non appena ci sia da finanziare qualche richiesta di un qualche gruppo elettorale e non si trovino i fondi per farlo.

Le tasse sono dunque poi sempre il punto chiave.

Lo sono da secoli. Il vostro contribuente molte imposte le deve addirittura pagare prima di aver prodotto il reddito corrispondente. E' una situazione odiosa. Nessuno può governare stabilmente il vostro Paese se non mette mano al problema.

Il titolo adesso.

Credo che a volte si debbano correre rischi calcolati. Fannie Mae (FNM) è una delle vecchie favorite di Warren Buffet. E' stata recentemente massacrata per via dei mutui subprime. Ma è di fatto un ente statale, e poi l'atteggiamento generale dell'Amministrazione Usa è molto determinato

Avventure e misteri

Samuel Monk è il protagonista dei romanzi di Renato Di Lorenzo L'As-salto (Mondadori), Evidenze, Tara e Katarina e il Pericolo della Neve (Foschi Editore), I Trafficanti (Hobby & Work), fino all'ultimo: Penombre (Hobby & Work), e di altri a

venire con ritmo serrato. Apparve per la prima volta in un manuale di finanza: *Tecniche di Previsione (Il Sole 24 ORE)*. In queste storie, Sam è coinvolto, suo malgrado, in avventure e misteri. Ne viene a capo grazie alle sue personalissime intuizioni e ricette sul successo, per scoprire le quali è spesso necessario rileggere più volte i testi, onde dischiuderne tutti i diversi livelli di lettura. L'autore è uno dei più noti trader italiani. Ha scritto una serie di best seller sulla Borsa e l'analisi tecnica pubblicati da *Il Sole 24 ORE*. Le interviste sono virtuali, gli argomenti assolutamente reali.



a non far sì che questa faccenda dei mutui subprime vada fuori controllo, costi quel che costi. Difficile che FNM vada belly up, a pancia all'aria.

Ha dei buoni parametri FNM?

Al momento di scrivere no, perché deve portare a bilancio tutte le perdite... ma è sempre stata una specie di cassaforte. E' da considerare un turnaround, a questo punto. E io correi il rischio.

Ricordiamo che il suo foglio per il calcolo del fair value di un'azione sarà spedito via e-mail a chiunque lo richiederà?

Con molto piacere.

Grazie Sam.

In bocca al lupo.

Crepi